

Schede che pesano

Isernia, caccia
all'ultimo voto

pag
7

La pandemia che non l'aspetti

Gravina strizza
l'occhio ai manifesti
no vax

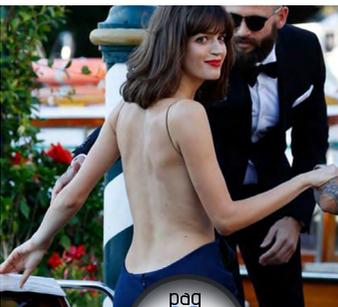
pag
8

LA BEATTITUDINE
DELLA PRECARIETÀ



Greta Ferro

La Molisana
che sbanca Venezia



pag
20

FOLGORATA sulla via del Molise

pag

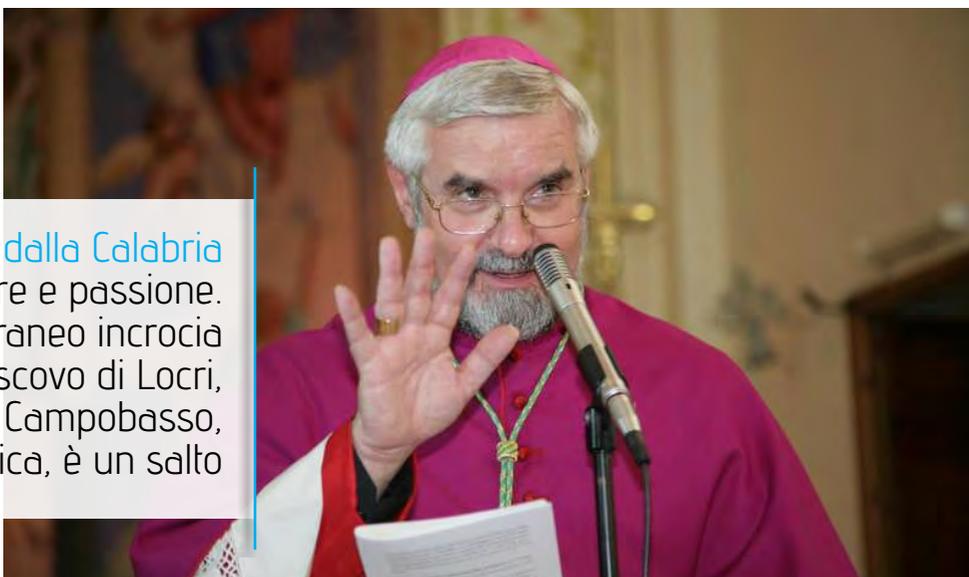
2

Ulenia Fiorenza, dalla Locride a Campobasso seguendo le tracce di Bregantini. Ora insegna alla Cattolica, arcipelago Vaticano di cui fa parte anche il Gemelli Molise. Sulla cui misteriosa vendita il vescovo avrebbe avuto un ruolo centrale...

2

YLENIA FIORENZA, dalla Calabria con furore e passione.

Nel suo percorso conterraneo incrocia il carisma dell'allora vescovo di Locri, Bregantini. E da qui fino a Campobasso, e fino alla cattedera alla Cattolica, è un salto



di Tommaso Casti

Cosa non fa la fede. O cosa non è possibile raggiungere con la fede.

IL POTERE della fede...

MISTERI & INTRIGHI

È qui che Ylenia conosce il potere della fede e conosce, soprattutto, Bregantini. Laurea in Filosofia a Rende, campus di Arcavacata. Poi pubblicazioni varie, corsi, il tesserino di giornalista pubblicista, molta fede e, come spesso accade nei percorsi intimi e tortuosi, pochi riconoscimenti rispetto alle aspettative e al talento.

Poi, più o meno fatalmente e in pressoché totale coincidenza fortuita con l'arrivo di Bregantini a Campobasso, i primi incarichi da docente proprio alla Cattolica e al Sacro Cuore. Etica filosofica, logica, sociologia, filosofia della conoscenza. Poi filosofia cristiana, teoresi pastorale, seminari sulla storia delle correnti filosofiche. Un "oceano" di docenze tutte circoscritte a Campobasso tra Sacro Cuore e Cattolica-Gemelli Molise. E tutte tra il 2011 e il 2021. Per gli amanti della sterile statistica, del tutto irrilevante, l'interregno o se si preferisce l'epopea molisana di Bregantini a Campobasso. L'uomo forte della fede e della Chiesa in Molise. L'unico, comunque tra i pochi in circolazione, che non deve prendere appuntamento in Vaticano. Poi c'è persino chi "esagera" e lo descrive al centro della possibile vendita del Gemelli Molise al fondo esoterico in Liechtestein. Ma questa è un'altra storia...

Viene dalla Calabria l'ultima gloriosa testimonianza e porta un nome che non è banale per niente. Si chiama Ylenia Fiorenza, retaggio paolano, in provincia di Cosenza.

Ma è nella Locride che incrocia la "folgorazione" sulla via della fede. Incrocia l'attuale vescovo di Campobasso Bregantini, a suo tempo numero uno della curia a Locri. Un percorso impegnativo ma non avaro di successi quello calabrese per Bregantini. A capo di un percorso di fede nella città simbolo della lotta antimafia. Molte luci, qualche ombra, e persino qualche spina nel regno di Bregantini a Locri non polemiche non di poco conto con l'allora sostituto Gratteri.

LA VERTENZA



Misteri & intrighi

L'affare Gemelli Molise continua a tenere banco nonostante il silenzio assordante della politica molisana. Un silenzio che fa a pugni con la levata di scudi dei mesi scorsi, quando i vertici romani della struttura ospedaliera annunciarono la volontà di vendere. In quei giorni, infatti, la politica era praticamente in trincea tra proclami, interrogazioni, invettive e appelli per tutelare la salute pubblica. Tutto svanito nel giro di pochi giorni, quando fu resa pubblica la notizia della trattativa con il fondo anonimo svizzero. Da allora, il silenzio più totale è calato sulla vicenda. E molto ci sarebbe da dire a proposito. Ma torniamo ai fatti.

COLPI DI SCENA ALL'ORIZZONTE

Le notizie sono due, una più interessante dell'altra. La prima è che il prossimo giovedì 16 settembre si riunirà il CdA di Gemelli Molise Spa. Per discutere di cosa non è dato sapere. Ma tant'è. Fonti vaticane confermano la riunione, sebbene non sia chiaro se per accelerare o frenare la vendita del Gemelli. E qui entra in gioco la seconda notizia. Secondo alcuni indiscrezioni ancora tutte da verificare pare che la magistratura abbia aperto un fascicolo per vederci chiaro e fare luce sull'intera operazione. Troppi gli aspetti che non convincono gli inquirenti, primo fra tutti su tutti la natura anonima della società svizzera interessata all'acquisto che – questo è tutto da dimostrare – potrebbe nascondere fondi illeciti (di politici?) che in questo modo rientrerebbero in Italia con un'operazione all'apparenza "pulita". Una vicenda che più va avanti più si infittisce di mistero.

LA VARIANTE SVIZZERA IL REBUS DEL VERO FINANZIATORE

Perché se c'è una cosa che nella vicenda della vendita del Gemelli Molise non è mai mancata, beh: quella cosa è proprio il mistero. Mistero sui reali finanziatori, per cominciare. Noi de *Il*

di Antonio Barracano



Papa e prefetto e procure TIRANO IL FRENO sul Gemelli Molise

Si arena la vendita

al fondo misterioso
di cui non si conosce
la provenienza

PRIMO PIANO

 continua
a pag 4

segue
da pag. 3

4

Papa e prefetto
e procure
**TIRANO
IL FRENO**
sul Gemelli Molise

1 LUOGHI E 1 NON LUOGHI

La sede della società

è fisicamente a Kilebberg, una cittadina nei pressi di Zurigo, ma i capitali - **la moneta vera** - della Responsible Capital A.G. sono in Liechtenstein, uno dei paradisi fiscali più famosi d'Europa

Fatto del Molise lo abbiamo scritto e raccontato per filo e per segno: Stefano Petracca è solo l'amministratore e gestore del fondo svizzero **Responsible Capital AG** che sta comprando il 90% delle quote societarie della struttura di contrada Tappino. Ma il fondo svizzero è una società anonima, e non è nemmeno tanto svizzero, a dirlo tutta. La sede della società, infatti, è fisicamente a Kilebberg, una cittadina nei pressi di Zurigo, ma i capitali - la moneta vera - della Responsible Capital A.G. sono in Liechtenstein, uno dei paradisi fiscali più famosi d'Europa. Una società anonima, insomma. Messa su pochi mesi fa, lo scorso gennaio, che ha a disposizione un solo dipendente e un capitale versato di appena 100mila euro: la nebbia di gennaio in Val Padana è più trasparente, insomma.

Ma chi ha messo a disposizione i 33 milioni per comprare il Gemelli Molise? E perché c'è necessità di nascondere l'identità? Mistero, appunto. Come misteriosa è la trattativa in corso tra la società che gestisce Stefano Petracca e i vertici romani del Gemelli. Doveva essere fulminea e invece è passato un mese senza che si sia ancora firmato nulla. Sui motivi, neanche a dirlo, il mistero più totale.

Fonti interne al Vaticano

riferiscono che la trattativa si sia arenata per volere del Santo Padre. Bergoglio, infatti, avrebbe mal digerito il fatto che una struttura sa-

nitaria di eccellenza, per giunta di proprietà della Santa sede, stia per essere venduta a una società anonima svizzera. Troppe le analogie con gli scandali del caso Becciu, l'alto prelato attualmente sotto processo per la sua gestione a dir poco sconsigliata delle finanze vaticane. Da qui il passo indietro e l'ordine di frenare la trattativa, almeno fino a quando non verrà fatta chiarezza sui nomi dei reali finanziatori dell'operazione. C'è poi la pista che porta al Prefetto di Campobasso: i ben informati raccontano che il Prefetto del capoluogo molisano voglia vederci chiaro sui reali compratori del Gemelli Molise. Il motivo? Semplice: le società anonime in Italia sono vietate e il fondo svizzero che sta trattando l'acquisto del Gemelli Molise ha tutta l'aria di esserlo.

UN CASO MEDIATICO ANCHE ALL'ESTERO

Della vicenda si è interessata finanche la stampa estera, attraverso il telematico in lingua spagnola *infovaticana.com* che è specializzato e molto ben informato su tutto ciò che ruota negli ambienti della curia romana. *"Gemelli-Molise - riporta infovaticana.com - è in vendita da qualche mese e il 90% delle azioni sembra già appartenere alla società Sanstefar Srl con una licenza strana e opaca. Sanstefar S.r.l. è una società per azioni con un ufficio delle imposte nel Principato del Liechtenstein"*. Ci va giù duro, il telematico spagnolo, senza risparmiare critiche anche a Monsignor Bregantini, arcivescovo di Campobasso dapprima

PRIMO PIANO

L'intervento
di Bergoglio?

Ci va giù duro
il telematico spagnolo
infovaticana.com

schierato sulla linea del non vendere e poi improvvisamente folgorato sulla via di... Zurigo. *“La domanda senza risposta – incalza infovaticana.com - è come sia possibile che la Fondazione Gemelli possa vendere il suo marchio, la sua storia brillante e benefica, a qualsiasi uomo i cui dati siano criptati dal segreto bancario e dallo schermo di un paradiso fiscale. Il vescovo locale Bregantini, molto critico all’inizio dell’operazione, subisce un persistente attacco di silenzio”*. Domande e parole pesanti. Risposte, manco a dirlo, assenti.



un’altra figura che, secondo i ben informati, avrebbe avuto una parte non poco rilevante in tutta questa faccenda.

Lei è Ylenia Fiorenza, calabrese, originaria di Stilo, un piccolo comune in provincia di Reggio Calabria.

Ed è proprio in Calabria che conosce monsignor Bregantini, all’epoca Vescovo di Locri, con cui instaura un rapporto di stima, amicizia e collaborazione talmente forte che Bregantini la vuole con sé anche qui in Molise, quando verrà chiamato a guidare la Diocesi di

Campobasso. Ylenia Fiorenza, laureata in filosofia e autrice di numerosi saggi, viene messa a capo della scuola di formazione socio-politica “G. Toniolo” e attualmente insegna all’Università Cattolica del sacro cuore presso il Campus Gemelli Molise. **Bingo.**

Fin qui tutto bene, se non fosse per le numerose voci che la vogliono persona molto influente e vicina a Monsignor Bregantini, soprattutto per le questioni legate al Gemelli Molise.

Un piccolo conflitto di interessi, insomma: un ruolo non ben definito che pare abbia avuto voce in capitolo nell’intera vicenda.

CONFLITTO DI INTERESSI?

Ylenia Fiorenza, laureata in filosofia e autrice di numerosi saggi, molto vicina a monsignor Bregantini, viene messa a capo della scuola di formazione socio-politica “G. Toniolo”



6

Gabriele Melogli

di Michele Visco



Amministrative



ISERNIA. La nostra redazione ha avuto il piacere, iniziando il proprio tour elettorale, di poter intervistare l'avvocato isernino Gabriele Melogli, già sindaco di Isernia, e attualmente ricandidato per la coalizione di centro destra alla carica di primo cittadino alle prossime amministrative del 3 e 4 ottobre 2021. Diversi i temi toccati.

de anche questo. Non vorrei che questa spaccatura potesse avvantaggiare le sinistre.

I punti cardine del suo programma elettorale?

Il mio programma elettorale non è lungo e prolisso. Avendo già amministrato questa città in passato ne conosco ogni pregio e anche ogni difetto.

«Per ripartire
**OCCORRONO
LE PERSONE
GIUSTE**»

«Per la città serve qualcuno che sia in grado di mettere mano immediatamente nelle carte del comune»

Avvocato, cosa serve nell'immediato alla città di Isernia?

Occorre qualcuno in grado di far ripartire la città immediatamente. Una persona con esperienza che sappia subito mettere mano alle questioni cardine del Comune di Isernia. Una di queste riguarda la pianta organica e i dipendenti comunali. Attualmente troppo pochi per poter operare al meglio. Occorre tornare ad assumere e anche velocemente.

Cinque saranno gli argomenti principali. Ed il primo in assoluto è quello riguardante il turismo. Per la prima volta questa estate ho visto gente con le mappe della città di Isernia in giro per visitarne le bellezze. Questo significa che qualcosa di buono è già stato fatto. Ora a noi tocca offrire a turisti infrastrutture e servizi degni di un capoluogo di provincia. Loro porteranno poi il giusto afflusso economico per un ritorno giusto alle attività commerciali presenti sul posto.

Centrodestra spaccato, perché si è arrivati a questa scelta finale.

Ero stato designato già da tempo come quella persona che potesse unire tutte le anime del centro destra isernino. Purtroppo qualcosa è andato storto, Iorio e Di Sandro hanno deciso di sostenere altro candidato ed il resto è rimasto unito e compatto con la mia persona. In politica acca-

Come si aspetta questa campagna elettorale?

Da parte mia, come sempre del resto, il massimo della correttezza e dell'impegno. Auguro a tutti i candidati in competizione di potersela giocare onestamente fino alla fine. Alla fine è sempre il cittadino a scegliere nel bene e nel male.

L'INTERVISTA

ISERNIA

Le numerose liste ammesse alla campagna elettorale sviluppano un numero di candidati tali da consentire al candidato una possibile elezione con un numero di voti irrisorio.

La legge elettorale è questa ma i dati dovrebbero far riflettere l'elettore prima di entrare in cabina e usare la matita per scrivere il nome del candidato. La rappresentanza nelle Istituzioni è una questione sempre più delicata con il passare degli anni e, soprattutto, in questo particolare momento storico in cui l'emergenza sanitaria e la ripresa economica dovrebbero essere affidate a persone non solo competenti ma capaci di tessere dei rapporti con il Governo al fine di ottenere le maggiori risorse da distribuire sul territorio.

E qui si giunge alla nota dolente analizzando i candidati alla carica di primo cittadino. Le qualità morali e professionali dei candidati non sono in discussione però sull'esperienza politica delle criticità devono essere evidenziate perché il primo cittadino deve rappresentare e tutelare i cittadini in ogni secondo del suo mandato e intendo notte compresa.

Ora mi chiedo come possa un giovanissimo ingegnere nucleare e un brillante imprenditore edile garantire ai cittadini la tutela necessaria per svolgere il mandato dedicandosi totalmente alla guida della città di Isernia. In molti in questo passo della lettura staranno pensando che la valutazione potrebbe essere di parte ovvero dettata dall'antagonista di turno o dalla propria ideologia politica, sbagliato! L'onestà intellettuale porta ad una sola conclusione ovvero che l'unico in grado di guidare la città sia l'Avvocato Gabriele Melogli sul quale le critiche sono davvero pretestuose e di parte perché dovrebbero votarlo e ringraziarlo per aver messo a disposizione dei cittadini la sua esperienza professionale e politica. Al posto suo molti vivrebbero ai Caraibi e godendosi la vita mentre Melogli resta nella sua città e sempre in mezzo alla sua gente mentre tutti i candidati ricordano che esiste il centro storico e

il mercato solo durante la campagna elettorale.

Tedeschi è andato mai dall'ortolano il sabato a comprare la verdura?

L'ingegnere nucleare (già fotografato e postato sui social mentre risale



È GUERRA
ALL'ULTIMO
VOTO

nel capoluogo pentro

dal centro storico della città) è mai stato tra la i cittadini di Isernia per ascoltare le problematiche accumulate negli ultimi decenni?

L'avvocato Melogli, invece, sempre è tra la gente con sorriso e disponibilità ormai rare.

A voi la difficile scelta.

La pulce



Amministrative

L'esercito dei candidati alle Comunali è pronto.

Una media di circa

20 voti

potrebbe consentire di sedere nei banchi di Palazzo San Francesco

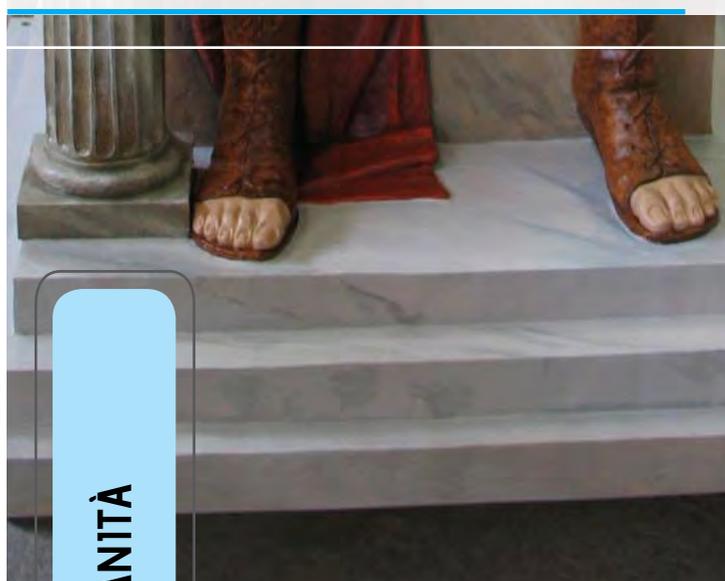
POLITICA

8

A colpi di pubblicità



PONZIO ...Gravina



SANITÀ



Come il prefetto della Giudea, Gravina si lava le mani e resta lì, impavido, a godersi il manifesto dei no vax, l'appello a non vaccinarsi. Se questo è il futuro del Molise... poveri noi!!

Il Molise ha bisogno di uomini coraggiosi, che sappiano assumersi le proprie responsabilità e non restare a guardare per non scontentare nessuno. Troppo comodo non prendere decisioni che possono urtare la sensibilità di pochi imbecilli che mettono a repentaglio la salute pubblica. Come si dice dalle parti nostre il sindaco di Campobasso da "lontano fa una... bella vicinanza".

Elegante, garbato, pacato ma per nulla decisionista. Se ne sta nel suo ufficio a palazzo san Giorgio aspettando che gli altri sbaglino per capitalizzare consensi. Intanto lui osserva. Non commenta nemmeno gli errori altrui. Tanto sa bene che alla fine andranno a suo vantaggio. Mentre gli addetti alla sanità si dannano l'anima. Rischiando sulla propria pelle per mettere in sicurezza i cittadini la massima autorità del capoluogo regionale che fa? Una botta al cerchio ed una alla botte... si complimenta con gli operatori sanitari per la loro abnegazione e non ha il coraggio di far rimuovere l'appello che mette a repentaglio la sicurezza dei propri concittadini.

Ha imparato bene la lezione dei Cinquestelle. Altro che nuovo corso. Acqua e sapone per lavarsi le mani da mostrare al popolo sempre pulite e catalizzare consensi da ovunque provengano.

Un disegno chiaro ed evidente. Prendere in mano il potere, quello stesso che i cinque stelle hanno sempre avversato, neutralizzare i nemici politici, appiattire l'economia e condurci nel baratro. Eh sì!! Perché se non moriremo per il Covid con questi soggetti moriremo sicuramente... di fame.



Zorro

A colpi di pubblicità

«Solo con un provvedimento della magistratura la pubblicità potrebbe essere rimossa», puntualizza il **primo cittadino di Campobasso Roberto Gravina** che torna sulle **accese polemiche** che i manifesti no vax hanno provocato.

Anche dalla Punto Immagine spiegano:

«Non possiamo coprirli, è come se ledessimo la libertà di opinione e di espressione»

Invece il consigliere regionale M5S Fabio de Chirico ha sollecitato Asrem a valutare la querela per falso o procurato allarme

Sindaco e pubblicitario d'accordo:

«Non abbiamo il potere di rimuoverli»

I manifesti NO VAX restano al loro posto



Mentre il Governo sta studiando il nuovo decreto per estendere l'obbligo del green pass vaccinale, dopo il monito del capo dello Stato Sergio Mattarella che ha definito "un dovere morale e civico" la vaccinazione, a Campobasso i messaggi no vax continueranno a campeggiare su due maxi manifesti fino al prossimo 13 settembre, ossia la data in cui scadrà il contratto tra il committente e la Punto Immagine, il concessionario della pubblicità nel capoluogo.

La Digos, che nei giorni scorsi si è recata negli uffici della Punto Immagine per acquisire tutta la documentazione, ha concluso gli accertamenti non ravvedendo elementi ed eventuali violazioni di legge "tali da ordinarne la rimozione o il sequestro"

e quindi l'applicazione delle norme previste nel codice penale. È il sindaco di Campobasso Roberto Gravina ad annunciare le risultanze dell'attività investigativa avviata dalla Polizia nei giorni scorsi, quando in città sono comparsi i due mega poster – uno in contrada Colle delle Api, l'altro in via delle Frasche – contro la campagna vaccinale.

“Il covid si cura. Le terapie domiciliari hanno salvato la vita a migliaia di persone. I ‘vaccini’ non garantiscono la protezione dal contagio. No al Green Pass, sì alle libertà costituzionali”: il messaggio veicolato tramite un'immagine che trasmette serenità, un gruppo di bambini che corre felice in un prato.

SANITÀ

continua
a pag. 10

A colpi di pubblicità

I manifestanti
hanno
provocato le
REAZIONI
DELL'ORDINE
DEI MEDICI

Gravina ha anche ricordato che «si tratta di affissioni avvenute su spazi pubblicitari gestiti dalla società privata che ha in appalto questo servizio, per cui, quanto è stato affisso, ricade nella responsabilità della società e del cliente che ha richiesto l'affissione. Nessuna comunicazione preventiva viene inviata all'Amministrazione ma tutto è gestito in totale autonomia dal privato affidatario».

I manifesti hanno provocato le reazioni dell'Ordine dei Medici e delle opposizioni a Palazzo San Giorgio a cui il primo cittadino ha replicato sottolineando di non avere poteri in tal senso perché esiste un perimetro di norme all'interno del quale Gravina non può intervenire. «Per poter procedere alla rimozione ci vorrebbe un provvedimento della magistratura», ha perciò puntualizzato. «La rimozione, invece, per applicazione del regolamento di pubbliche affissioni, soggiace ad aspetti amministrativo/tributari, che nulla hanno a che vedere con il caso in esame, altrimenti si sarebbe potuto disporre la rimozione per abusiva pubblicità».

Un po' la stessa posizione espressa dal titolare della Punto Immagine, Eliseo Sipari, la cui società ha ricevuto dal committente (il cui nome è rigorosamente top secret) l'incarico di affiggere i manifesti. Sipari spiega a *Primonumero* perché nemmeno la stessa società concessionaria ha facoltà di intervenire: «Io non ho potere di rimuovere quei manifesti, anzi sarei punibile».

Perché? «Non potevo rifiutarmi di affiggerli e non ho poteri di coprire i manifesti: io sono il concessionario della pubblicità e in quanto tale sono mero esecutore dell'affissione dei manifesti pubblicitari e non posso esimermi dal farlo. È come se ledessi la libertà di opinione e di espressione». Tuttavia «se si ravvedono condizioni legali per cui i cartelli devono essere rimossi, il sindaco, la Questura o la Prefettura possono ordinarlo. Possono emettere un'ordinanza o un altro tipo di provvedimento che io

ovviamente rispetterò coprendo le pubblicità no vax».

Lo stesso Sipari non ha nascosto l'imbarazzo e le difficoltà quando il committente ha acquistato gli spazi pubblicitari: «Prima di affiggere i manifesti, mi sono informato, ho consultato un legale per capire se erano leciti e se potevo essere considerato responsabile di qualcosa. Io poi non sono no vax...»



I poster potrebbero essere oscurati probabilmente solo se il misterioso committente venisse denunciato e la magistratura ravvisasse che sia stata violata la legge.

Il consigliere regionale M5S Fabio de Chirico ha sollecitato il direttore generale dell'Asrem Oreste Florenzano a valutare la querela per falso o procurato allarme nei confronti di chi ha commissionato i manifesti affissi per le strade del capoluogo regionale. «Non so se le falsità elencate su alcuni cartelloni pubblicitari visti a Campobasso potranno essere oggetto di denuncia da parte di Asrem. L'Azienda sanitaria regionale – ha scritto in un post su Facebook – è il principale responsabile

e esecutore sul territorio molisano della campagna vaccinale pubblica che viene malamente screditata da quel messaggio, quindi è, a mio avviso, legittimata a proporre querela nei confronti di chi ha commissionato quelle affissioni. Le acquisizioni scientifiche, oggettivamente ed empiricamente fondate, non possono essere deviate dalle opinioni più disinformate specie quando questo genera allarme nei cittadini”.

mente impegnati nella lotta contro il Covid, dei cittadini e soprattutto, di tutte le vittime del covid-19”.

Purtroppo non sempre i manifesti non vax comparsi in altre città italiane sono stati oscurati.

Fra l'altro non è la prima volta che a Campobasso i manifesti pubblicitari suscitano particolare clamore: è avvenuto lo scorso anno con la pub-



Potrebbe agire anche l'Ordine dei Medici di Campobasso intenzionato a “far rimuovere gli ignobili cartelloni e perseguire, in tutte le sedi, gli artefici di questa bruttissima ed esecrabile iniziativa”. Il presidente e il Consiglio dell'ordine dei medici hanno manifestato il proprio sdegno: “Le frasi contenute all'interno del messaggio risultano inaccettabili e oltraggiose, ma soprattutto estremamente pericolose in quanto, mistificando la realtà e lo stato dell'arte delle conoscenze scientifiche, insinuano nella pubblica opinione dubbi e sospetti inesatti e inesistenti”.

E “tutto questo è estremamente offensivo e irrispettoso nei confronti degli operatori sanitari, costante-

blicità di un autolavaggio considerata un po' troppo osè (e in questo caso lo stesso committente chiese al concessionario di oscurarla). Ancora prima, durante la legislatura guidata da Peppe Di Fabio, fecero discutere dei manifesti molto provocatori e con espliciti riferimenti sessuali che avevano come protagonisti due poliziotti e una giovane donna. La scena indignò anche il vescovo in carica in quel periodo. Come andò a finire? Il sindaco preparò un'ordinanza per rimuovere la pubblicità ma poi dovette fare dietrofront.

tratto da: primonumero.it

Brevi

Amicarelli nuovo direttore sanitario “Cardarelli”

Gabriele Amicarelli è il nuovo sostituto direttore sanitario dell'ospedale Cardarelli di Campobasso. Il provvedimento, con effetto primo settembre 2021, è stato firmato dal direttore generale dell'Azienda sanitaria regionale del Molise (Asrem), Oreste Florenzano.

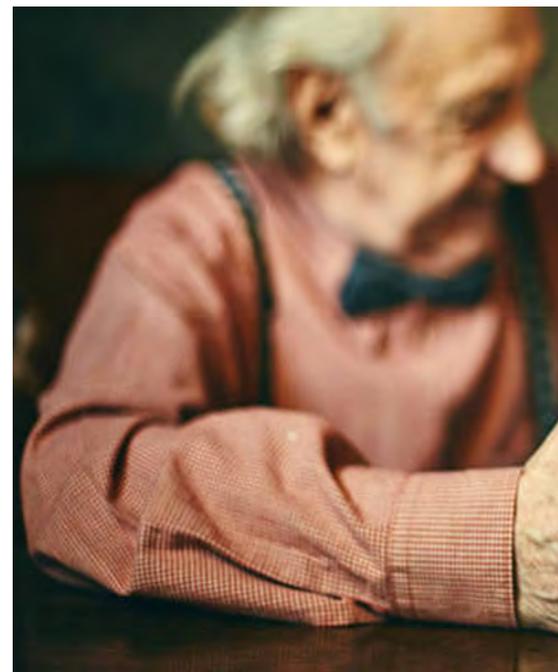
12

Si stava meglio quando... non si stava male

Livelli essenziali di assistenza critici in Molise

Sono ancora critici i livelli essenziali di assistenza per il Molise. A renderlo noto i parametri che sono stati presi in considerazione per il 2019 che fissano la regione a 150 mentre la soglia minima sarebbe 160 per rientrare tra le Regioni virtuose che, quindi, potrebbero avere accesso alla quota premiale. Cosa che invece non accadrà alla nostra regione. Tra le difficoltà che sono state messe in evidenza c'è, tra gli altri, l'indicatore delle persone che hanno fatto uno screening di primo livello che si attesta a 3.0, sotto di sei punti rispetto alla media nazionale.

E ancora sotto la lente la situazione problematica del numero degli assistiti per problemi mentali e dei parti cesarei nei reparti di maternità di primo livello.



Aspettativa di vita diminuita di **1 anno**

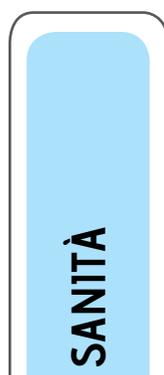
Somministrazioni

In Molise oltre **50mila NON VACCINATI**

In Molise sono più di 50mila le persone che non si sono vaccinate su una popolazione di circa 300mila abitanti. Ad oggi sono quasi 420mila le dosi somministrate e quasi il 75 per cento della popolazione ha concluso il ciclo vaccinale. Dai dati pubblicati dal ministero della Salute si evince che coloro che non si sono ancora vaccinati sono comunque ancora tanti.

Nel dettaglio tra gli over 80 i non vaccinati sono quasi 3mila, nella fascia 70-79 sono 2.666 e in quella 60-69 poco più di 4mila. I numeri salgono nei più giovani, queste le cifre dei non vaccinati seguite dalla fascia d'età: 7.507 (50-59), 8.898 (40-49), 12.056 (30-39), 10.501 (20-29), 6.578 (12-19).

«Chi non si è ancora vaccinato ha delle resistenze legate a opinioni personali sui vaccini oppure per pregresse brutte esperienze - commenta il direttore generale



12.056

anni 30-39

10.501

20-29

Il Covid, stando ai dati rilevati dall'Istat nell'aggiornamento annuale del sistema degli indicatori del benessere equo e sostenibile nei territori, ha ridotto le aspettative di vita degli



tratto da: quotidianomolise.com

italiani. In Molise, infatti, dal 2019 al 2020 la speranza di vita alla nascita è scesa di oltre un anno passando dagli 83 agli 81,9 anni, ma c'è una nota positiva e arriva dalla provincia di Isernia dove c'è grande presenza di posti letto per specialità ad elevata assistenza. Nel 2019 erano 8,9 posti letto per 10mila abitanti, il valore più alto in Italia. Numeri che fanno riflettere se rapportati alla realtà che si vive in Molise dove, per l'ennesima volta, è cambiato il commissario ad acta per la sanità con la regione che è commissariata da più di 10 anni. Sulla questione è intervenuto anche il presidente del Comitato San Timoteo di Termoli, Nicola Felice. «In attesa di vedere i primi provvedimenti del nuovo Commissario/ Presidente Toma, proseguendo con questo andazzo non possiamo che prepararci al peggio», il commento caustico.

dell'Asrem Oreste Florenzano -. È a loro che vogliamo spiegare cosa la scienza ha fatto per sconfiggere il Covid e come questo siero sia la migliore possibilità che abbiamo. La differenza la percepiamo ogni giorno: i ricoverati del reparto Covid al Cardarelli sono per il 90% non vaccinati. I numeri non mentono: il vaccino fa la differenza tra l'ospedalizzazione e un decorso gestibile della malattia».

Proprio Florenzano nel corso dell'ultimo open day per i vaccini, che si è tenuto sabato scorso, insieme ad altri dirigenti dell'Azienda sanitaria regionale e ad alcuni medici, ha deciso di girare per i vicoli del centro storico della città tra le bancarelle del mercato e i negozi, per tentare di convincere gli indecisi e fornire loro informazioni sui vaccini.

(Ansa)



Toma: sono favorevole a estensione



«Sono favorevole all'estensione del Green Pass perché altrimenti non ci libereremo mai di questo virus». Così su Facebook il presidente della Regione Molise e Commissario ad Acta per la sanità, Donato Toma. «Se non si vuole arrivare all'obbligo vaccinale - aggiunge - dobbiamo sapere che, per tornare alla vita normale, il vaccino è fondamentale. Da parte nostra c'è il massimo sforzo per accelerare le somministrazioni. Dall'altro lato, però, dobbiamo ben tenere presente che è sempre fondamentale attenersi alle regole anti contagio. Presto ne saremo fuori». (Ansa).

SANITÀ

L'inizio di un nuovo anno scolastico rappresenta l'occasione per fare il punto della situazione su criticità, problematiche e prospettive del sistema scolastico molisano. Ci piacerebbe lanciare messaggi di ottimismo e

Riaprire la scuola, criticità & prospettive

Dal 2009
persi
10mila
alunni



di speranza nel futuro, ma la realtà che abbiamo di fronte, purtroppo, è tutt'altro che rosea. La pandemia ha aggravato le problematiche: i lavoratori della scuola hanno fatto di tutto per assicurare il diritto allo studio sia in presenza che a distanza, ma non sempre i risultati sono stati pari all'impegno, anche in virtù di gravi responsabilità dei decisori politici, nazionali e locali.

L'anno scorso si è perso tempo e risorse con misure inutili, mentre non ci sono stati sufficienti interventi su organici, edilizia, trasporti. Il risultato è stata la confusione, le continue ripartenze e interruzioni della didattica in presenza, una gestione problematica delle quarantene nelle scuole, che spesso si sono trovate sole ad affrontare l'emergenza.

SOCIETÀ

La campagna vaccinale



Partiamo da un dato positivo: in Molise il 95% del personale ha completato il ciclo vaccinale (al 98 % è stata inoculata almeno una dose). Su una platea rilevata di 7942 lavoratori, ben 7.800 si sono sottoposti alla vaccinazione: solo 150 sono quelli che non hanno ricevuto nemmeno una dose. Dobbiamo inoltre ricordare che tra questi ci sono i lavoratori fragili e quelli che non potranno vaccinarsi perché allergici, o per problematiche di salute. Il personale della scuola ha risposto in massa alla campagna vaccinale: siamo soddisfatti del risultato (avevamo da subito chiesto una corsia preferenziale per il personale della scuola ed invitato a vaccinarsi), ma questi numeri servono per far capire la strumentalità delle polemiche sul green pass di cui si è quasi unicamente discusso in quest'ultimo mese, facendo passare

il personale della scuola come renitente alla vaccinazione, tanto da dover minacciare sanzioni. Il risultato di tali polemiche è aver messo in secondo piano le vere criticità presenti per la riapertura. Su tutti, ricordiamo un dato: oltre ai lavoratori della scuola, non dobbiamo dimenticare che nella scuola ci sono soprattutto gli studenti.

Nella nostra regione su circa 36.000 studenti, 17.000 hanno meno di 12 anni e non potranno essere vaccinati (5.000 infanzia, 11.000 primaria, 1.000 secondaria 1 grado). Inoltre, relativamente alla fascia tra i 12 e i 19 anni solo il 68% dei ragazzi tra i 12 e i 19 anni ha avuto almeno la prima dose di vaccino, per cui ben circa 6500 studenti (su 20.500) al momento restano scoperti. Appare evidente, pertanto, come al momento la vaccinazione non basta per mettere in sicurezza le scuole. Urge l'attivazione di procedure, servizi e risorse anche a livello locale. Lo abbiamo ripetuto più volte: per riprendere in presenza ed in sicurezza è necessario: aumentare l'organico, potenziare il sistema dei trasporti, investire sulla medicina scolastica, effettuare screening costanti anche tramite i tamponi salivari e e garantire il tracciamento. Si tratta di richieste che abbiamo portato anche alla Riunione del tavolo operativo regionale, che si è svolto giovedì 26 agosto, alla presenza dell'Assessore ai trasporti, del sottosegretario all'Istruzione, dei sindaci di Campobasso e Isernia e dei vertici dell'Usr Molise. C'è stato promesso l'impegno di tutti, ma non può bastare. Siamo ad una settimana dalla ripresa delle attività didattiche, ed ancora molti nodi restano senza risposta.

SOCIETÀ

continua
a pag. 16

Si stava meglio quando... non si stava male

Sui trasporti, ad esempio, l'assessore ci ha comunicato che pensa di risolvere le criticità con 30 autobus aggiuntivi e con la disponibilità eventuale di altri autobus a noleggio, visto che la percentuale di riempimento è passata dal 50 all'80% rispetto all'anno scorso. Non sappiamo però quante risorse sono state appostate, come verranno concretamente potenziate le linee, inoltre c'è anche la questione dei controllori, da prevedere sugli autobus e sulle piazzole di sosta. Senza un adeguato sistema di controllo, si rischia di rivedere le scene dell'anno scorso, quando però la percentuale di didattica in presenza nelle scuole superiori (le più interessate dal tema dei trasporti) era intorno al 50%. Si tratta di un problema logistico e di risorse, passare ad una percentuale di didattica in presenza al 100% (come tutti auspichiamo) non è uno sforzo da poco. Al tavolo regionale abbiamo chiesto e ribadiamo la necessità di implementare i tracciamenti, migliorare i rapporti tra Asl e scuole per la gestione delle quarantene. Al momento c'è un impegno generico sui test salivari per gli alunni. Noi chiediamo che venga messo a regime un sistema di controlli a campione che possa riguardare gli studenti ogni 15 giorni, in classi sentinella (lo stanno introducendo in Veneto, nel Lazio, in Emilia Romagna e in Abruzzo).



mirate rischia di avere tra i suoi effetti quello di non poter garantire un'offerta formativa di qualità. Se non mutano i parametri di attribuzione degli organici e di formazione delle classi, dopo gli ospedali, sarà la volta della chiusura delle scuole in Molise. **ORGANICI:** Relativamente agli organici, a fronte del calo demografico è sicuramente positivo essere riusciti a mantenere sostanzialmente invariato l'organico di diritto del personale docente (grazie alle mobilitazioni sindacali). Rileviamo invece una criticità forte sul personale Ata, che in 10 anni ha perso circa il 40% dei posti, passando da 1823 a 1290 posti. In particolare abbiamo 351 collaboratori scolastici in meno, pur rimando sostanzialmente invariato il numero di plessi in cui si svolgono le lezioni.



Alunni e organici

Ma non c'è solo il tema delle vaccinazioni e dell'emergenza, come dicevamo. I numeri del "sistema scuola" in Molise sono allarmanti, e ci consegnano un progressivo impoverimento della scuola pubblica molisana. Abbiamo meno alunni, meno organici e meno scuole rispetto al passato.

ALUNNI: Rispetto all'anno scorso abbiamo perso ulteriori 733 alunni. Dal 2009 abbiamo perso quasi diecimila alunni. Si tratta di dati allarmanti, che rischiano di portare la nostra regione ad una vera e propria desertificazione, che senza politiche

Preariato

Infine, c'è un tema che non bisogna dimenticare, e che più volte abbiamo sottolineato anche a livello locale. Per un'offerta formativa di qualità è necessario avere un personale preparato, formato e stabile. Anche quest'anno però, nonostante i tanti proclami, avremo nelle nostre scuole tanti lavoratori precari. Sono terminate proprio ieri le operazioni di incarico a tempo determinato nelle scuole molisane. Questo è il quadro aggiornato dei docenti e degli Ata



preari nelle scuole di Campobasso e Isernia. In totale, circa 1000 precari (768 docenti 268 Ata) con contratti al 30 giugno o al 31 agosto. Si tratta di una percentuale di circa il 20%, una quota di personale che ormai sta diventando strutturale. Si tratta di una situazione divenuta insostenibile: occorre intervenire con politiche per il reclutamento del personale che non possono essere sempre e solo "straordinarie" e volte a superare l'emergenza ma devono saper coniugare il rispetto dei diritti acquisiti e la continuità didattica con la qualità dell'offerta formativa.

tratto da: quotidianomolise.com

Corrispondenza d'Oltre Manica

LA CORONA scrive ad alunni di Campobasso

La **regina Elisabetta** risponde alle condoglianze per la morte di Filippo

La regina Elisabetta II scrive ad alcuni studenti di una scuola di Campobasso. Nei giorni scorsi all'Istituto comprensivo "Igino Petrone" del capoluogo molisano è stata recapitata una missiva speciale.

Era indirizzata a due classi prime della scuola secondaria di primo grado, la 1A e la 1B (i ragazzi tra pochi giorni cominceranno a frequentare la seconda) che alla fine dello scorso anno scolastico avevano inviato un messaggio di cordoglio alla Regina d'Inghilterra per la morte del marito, il Principe Filippo Duca di Edimburgo. Gli studenti avevano realizzato nella loro aula un murale con l'effigie della Regina, accompagnato da un messaggio collettivo di partecipazione al suo dolore per la perdita del consorte.

Da Buckingham Palace è arrivata quindi, a sorpresa, la risposta con un biglietto molto raffinato: la Regina ringrazia infatti i ragazzi inviando loro una fotografia del principe e firmandosi in maniera colloquiale "Elizabeth R", dove "R" sta per "Regina" in latino. Soddisfazione tra alunni, insegnanti e dirigenti della scuola per aver ricevuto i ringraziamenti di uno dei personaggi più celebri e conosciuti al mondo.



(Ansa)

SOCIETÀ

Brevi

Nel 2021
ci è mancato
il 15% di vino
molisano
in tavola

La campagna vitivinicola 2021 in Molise dovrebbe far registrare un calo del 15% rispetto a quello della scorso anno con una produzione pari a 200mila ettolitri, nel 2020 erano stati 235mila. È quanto emerge dalle previsioni di Assoenologi, Ismea e Unione italiana vini, presentate oggi nel corso di una conferenza stampa online alla presenza anche del sottosegretario alle Politiche agricole, alimentari e forestali, Gianmarco Centinaio. "In Molise - è spiegato in una nota stampa - la siccità ha inciso meno, da un lato perché è consentita l'irrigazione d'emergenza e dall'altro perché si sono registrati fenomeni piovosi in numero maggiore a metà luglio. Si ha una previsione di grappoli di maggior peso". (Ansa)

ECONOMIA

Carpe diem, finché si può

L'ultimo plauso al Molise terra di scoperta turistica è arrivato qualche giorno fa da *The Guardian*, uno dei più famosi e letti giornali inglesi. Terra da scoprire ma soprattutto terra per una vacanza plein air condita con storia, architettura e buona cucina, vicina a importanti snodi di comunicazione. Questo in breve il messaggio che il prestigioso giornale britannico ha lanciato per la nostra regione e che va letto e valorizzato soprattutto in vista della ripresa del turismo dall'estero, quando esso riprenderà il passo pre covid.

senti che in settimana saranno a Milano piuttosto che in altre parti d'Europa per verificare lo svolgimento dei lavori o per andare a chiudere contratti per nuovi appalti. Insomma una terra viva che nulla ha da invi-

di Angelo Moro

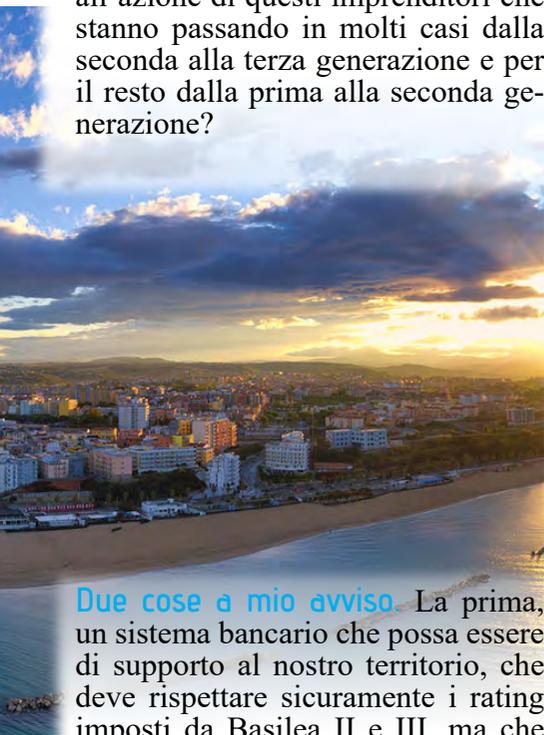


Benissimo, siamo contenti, ma andiamo oltre. Il Molise non è solo turismo o meglio la nostra economia non può e non deve essere vista solo in questo ambito, che se ben sviluppato può dare importanti risultati nella crescita del nostro Pil. Il Molise è terra di valenti e testardi imprenditori che qui hanno sviluppato le loro attività pur consci delle difficoltà che il territorio riserva loro. Tralasciando le aziende note che hanno ormai una vocazione internazionale e che pertanto non hanno bisogno di notorietà, vedi La Molisana o Neoromed, vi è tutto un mondo che gira dalla meccanica di precisione, all'agroalimentare, all'arredo compact, ai servizi per passare al high tech e a tanto altro ancora, che forse non è noto a tutti, ma che in questi anni si è sviluppato e che ormai ha connotazione internazionale. È facile parlare con imprenditori che

diare ad altre realtà del paese. Eppure veniamo da anni di crisi interna alla nostra regione oltre che a quelle nazionali e mondiali che avrebbero stroncato le gambe e le ambizioni di qualsiasi imprenditore, però i nostri eroi, perché tali sono i nostri imprenditori hanno resistito e hanno investito in nuove tecnologie, in marketing e in know how, superando in tal modo le varie fasi economiche che si sono susseguite nel corso degli ultimi decenni. Va detto che in aiuto al sistema imprenditoriale in molti casi è venuto incontro il mondo istituzionale attraverso i bandi regionali e nazionali che hanno permesso di ottenere aiuti in conto capitale che hanno reso più stimolante gli investimenti. Ma va anche detto che l'imprenditore vero, quello che si assume il rischio come recita l'articolo 2082 del codice civile, se sa che quel investimento può pro-

durre sin da subito un aumento della produttività e quindi della redditività della propria azienda, non aspetta gli aiuti pubblici, li fa e basta.

Cosa manca per dare concretezza all'azione di questi imprenditori che stanno passando in molti casi dalla seconda alla terza generazione e per il resto dalla prima alla seconda generazione?



Due cose a mio avviso. La prima, un sistema bancario che possa essere di supporto al nostro territorio, che deve rispettare sicuramente i rating imposti da Basilea II e III, ma che deve guardare anche in faccia all'uomo o alla donna che si assume il rischio e la responsabilità di portare avanti l'azienda e il futuro proprio e delle famiglie che ad essa sono direttamente collegate.

La seconda, molto più smart o anche più easy, se vogliamo, far conoscere ai molisani in primis, l'esistenza di questo tessuto economico, che molti non sanno, per ottenere il duplice obiettivo di far capire che malgrado tutto questa è una terra dove si può fare impresa e dar modo ai nostri giovani di credere e far capire loro che possono raggiungere i loro obiettivi di vita e professionali anche nella terra, pur rimanendo nel mondo globalizzato. È un'operazione da parte delle istituzioni a costo zero, ma che ottiene un effetto importante soprattutto sul recupero di quella falla che si chiama "calo demografico", che può essere il serio pericolo per cui la nostra autonomia regionale può

andare a farsi benedire. Certamente un'operazione del genere va anche organizzata con il mondo universitario, che deve diventare quell'acceleratore di idee e di innovazione, di cui il mondo ha bisogno, oltre ai centri di ricerca che possono dare quella spinta propulsiva di cui un sistema economico ha bisogno per ripartire dopo anni se non decenni bui.

Non chiamatelo solo turismo

Un esempio su tutti. Stellantis ha deciso di creare a Termoli, presso quindi lo stabilimento ex Fiat, la propria GigaFactory per affrontare il mercato delle auto elettriche. Termoli non è un caso e neanche uno sfizio di Stellantis, lo stabilimento di fatto ex Fiat da sempre ha avuto rispetto, ad altre sedi italiane e estere del gruppo automobilistico, una capacità produttiva e di innovazione maggiore e per queste ragioni, oggi, uno dei primi gruppi automobilistici al mondo lo ha preferito a Mirafiori. Se con l'avvento della Fiat a Termoli negli anni '70 e nato e cresciuto un indotto meccanico nel Basso Molise, va da se che oggi dovrà nascere un indotto nuovo, probabilmente tecnologico. Così si creano posti di lavoro che magari verranno meno dalla casa madre e si sviluppa in linea con i tempi un territorio. Il mondo cambia, oggi, con una velocità supersonica, in Molise, in questo piccolo lembo di terra, possiamo essere al passo con i tempi, molto di più di quanto si possa pensare, *carpe diem*.

Il successo e gli oneri della Regione...

Dai complimenti di The Guardian al coraggio degli imprenditori all'impresa di Stellantis...

Unimol partner "Digital talent week" 2021

L'Università del Molise è partner della 'Digital Talent Week 2021', la fiera digitale del lavoro per le aziende che permette di coinvolgere il pubblico online raggiungendo anche i giovani talenti più lontani. Dal 13 al 19 settembre, si parla di 'Stem & Business Innovation', evento dedicato alle figure professionali legate al mondo business, tech & analytics. "L'impegno e le strategie che Unimol dedica al Placement - spiegano dall'ateneo - si caratterizzano sempre da canoni in continuo sviluppo. Un esempio di particolare rilevanza è dato dalla promozione di tutte quelle iniziative improntate a favorire e a coniugare la ricerca attiva di un'occupazione, il mondo del lavoro e le opportunità professionali in linea con il proprio profilo". (Ansa)

Camaleontica ma sempre unica, la modella ha indossato dei meravigliosi makeup firmati Armani Beauty

Mondanità molisane

Frangetta e grandissimi occhi verdi: la bellezza di Greta Ferro è unica nel suo genere, particolare e sofisticata, come se il suo viso fosse stato disegnato dalla matita di un artista. Impossibile non rimanerne colpiti, proprio come è successo a Re Giorgio in persona, che l'ha resa una delle sue muse nonché uno dei volti di Armani Beauty.

A Venezia 78 ha sfoggiato alcuni beauty look molto interessanti, che anticipano i trend dell'imminente

autunno-inverno in fatto di makeup: niente più nude, vedo-non-vedo e tratti appena accennati, ma colore, intensità e contrasto, sempre su pelle ben levigata.

Per il primissimo red carpet, è stato creato un trucco con focus sulle labbra, con base e occhi molto luminosi. La pelle è stata preparata con la Crema Nera Supreme Reviving Light Cream per poi applicare il fondotinta liquido Luminous Silk Foundation nella colorazione 5.25 e il corretto-

1 beauty look di Greta Ferro più belli visti sul red carpet di Venezia

Valle del Volturno

FURTI, il prefetto si attiva per la sicurezza

Dopo l'appello del Sindaco di Scapoli Renato Sparacino, il prefetto di Isernia Faramondi ha convocato nella mattinata di mercoledì 8 il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza della Provincia pentra all'interno della sala consiliare del Comune di Scapoli. All'incontro hanno presenziato il Prefetto di Isernia, i sindaci di Scapoli e dei Comuni della Valle del Volturno, il questore di Isernia, i comandanti provinciali dell'Arma dei carabinieri e



della Guardia di finanza. Un segnale chiaro e inequivocabile in seguito al recente aumento dei furti.

Un doveroso e caloroso ringraziamento al Prefetto di Isernia per l'attenzione e la sollecitudine con cui ha voluto affrontare la problematica e per aver deciso di essere presente personalmente sul nostro territorio.

(Riceviamo e pubblichiamo dal sindaco di Scapoli, Renato Sparacino).



re della stella linea nel colore 3. Per definire e ravvivare il viso, sono stati usati i prodotti della collezione Neo Nude, ovvero il blush pescato nella colorazione 50 e il Neo Nude Melting Color Balm n. 21. Il risultato è una base perfettamente fusa con la carnagione di Greta.

Per gli occhi pochissimi prodotti: l'ombretto liquido Eye Tint n. 24 Nude Smoke, la matita morbida Smooth Silk Eye Pencil n. 12 e il mascara nerissimo Eyes To Kill Classico. Infine, per creare il rosso pieno ma satinato delle labbra, sono state usate la Smooth Silk Lip Pencil n. 5 per definire e come rossetto il Lip Power 400 Four Hundred.

tratto da: elle.com

Afghanistan: arrivati a Termoli 7 giovani rifugiati



Primi arrivi di profughi da Afghanistan a Termoli. Un gruppo di sette giovani, tutti maschi, dai 18 ai 30 anni circa, sono arrivati nella giornata di ieri nel centro Adriatico. I ragazzi sono stati accompagnati in autobus nella sede di un'associazione di soccorso del luogo, situata in via Biferno, al cui interno sono presenti camere per il ricovero dei senzatetto. Le stanze sono dotate di tutti i servizi. Non si escludono altri arrivi in Molise. (Ansa).

Consiglio regionale

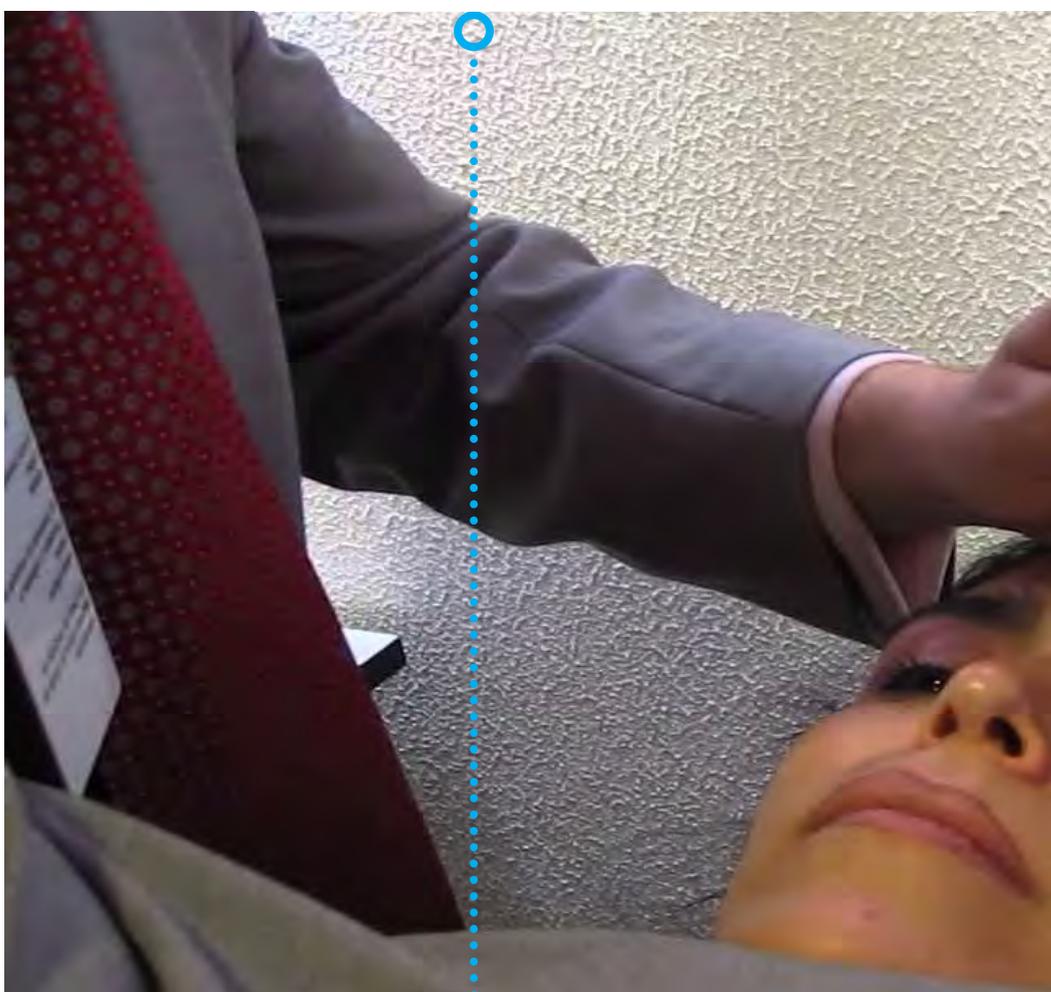
Botta e risposta in Consiglio regionale sulla gestione dei fondi del gruppo misto tra Filomena Calenda e Massimiliano Scarabeo. L'assessore Calenda è intervenuta sulla gestione dei fondi nel gruppo misto. «La Corte dei Conti Sezione regionale di controllo per il Molise – ha detto testualmente la Calenda – con deliberazione n.23/2021 FRG del 24 marzo 2021 – depositata il 20 aprile 2021, ha accertato e contestato spese effettuate nel periodo precedente alla mia gestione. Somme che sono quindi oggetto di restituzione. Appare evidente che il comportamento adottato è politicamente censurabile. Parallelamente va però avviata anche l'azione di recupero delle somme nei confronti del mio predecessore e non del gruppo regionale».

Non si è fatta attendere la risposta dell'ex consigliere regionale Massimiliano Scarabeo: «Calenda ha sollecitato i suoi colleghi ad azionare immediatamente le attività di recupero di talune somme ritenute indebitamente spese nell'anno 2020 dal Gruppo Regionale Misto. E senonché ha dimenticato di citare sé stessa. Ha dimenticato ad esempio che mobili da ufficio di proprietà del Gruppo Misto sono lasciati a giacere in un qualche deposito della Regione perché Ella ha "radicalmente rifiutato di prendere in carico i beni acquistati che si sono rivelati pertanto del tutto inutili e fonte di spreco delle risorse pubbliche... E che non è stato possibile – per il Gruppo Misto – versare l'assegno bancario di cui lei stessa riferisce poiché Ella non ha saputo correttamente effettuare la girata dello stesso, rendendolo così non ricevibile dalla Banca...».

Tratto da quotidianomolise.com

**GESTIONE
FONDI,
botta e
risposta
Calenda-
Scarabeo**

GLAUCOMA, IL LADRO SILENZIOSO DELLA VISTA



LA SALUTE
PRIMA DI TUTTO

di Amedeo Lucente

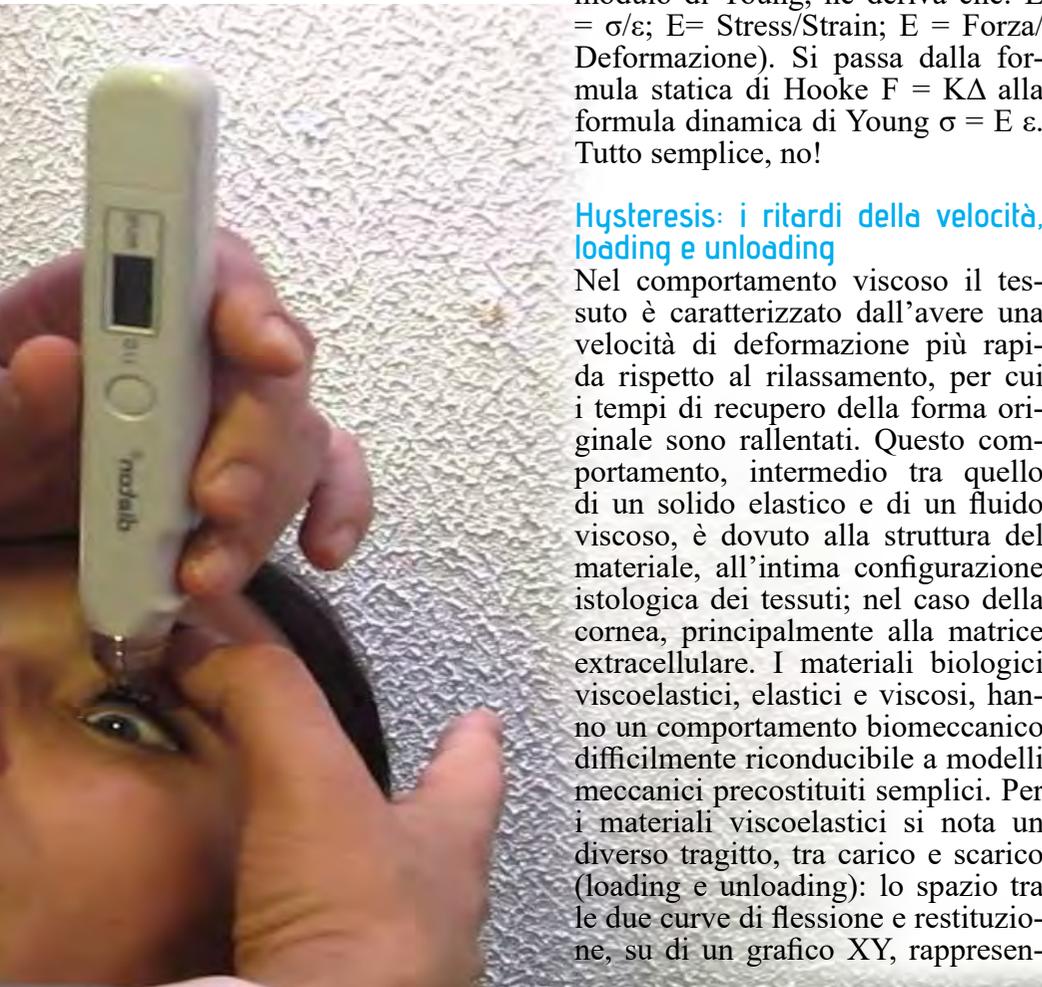
Perché la fisica spiega la biologia

I calcoli si complicano ancora perché i materiali biologici possono essere isotropi o anisotropi. I materiali biologici raramente sono isotropi, con proprietà meccaniche omogenee in ogni direzione; al contrario sono anisotropi, con proprietà meccaniche diverse nelle varie direzioni (fibre, cristalli). La cornea non si sottrae a questa regola. Essa è, infatti, un materiale biologico anisotropo, con caratteristiche meccaniche differenti. Inoltre, ogni suo punto è dipendente dagli altri e le proprietà elastiche non rispondono alle leggi di Hooke. Questo complica enormemente i modelli di calcolo, sia per caratterizzare biomeccanicamente la sua deformazione a sollecitazioni esterne, utile per la tonometria, sia per spiegare meccanicamente le modifiche tettoniche

del suo profilo, indispensabili per una più puntuale chirurgia refrattiva, per intenderci, la chirurgia che toglie gli occhiali, così diffusa e ambita dai giovani, con circa 200.000 interventi l'anno in Italia prima dell'era Covid. La costante di proporzione che relaziona lo Stress o tensione e lo Strain o deformazione è rappresentata dal modulo elastico di Young E . Semplificando molto, nel linguaggio biomeccanico, la deformazione di una struttura elastica, indicata con la lettera greca ε , moltiplicata per il suo modulo elastico di Young, indicato con E , è direttamente proporzionale allo Stress o tensione, indicato con la lettera greca σ ; per cui ne deriva la formula $\sigma = E \varepsilon$ (σ indica lo Stress, E il modulo di Young o modulo di elasticità, ε lo Strain o deformazione; di conseguenza, per capire il modulo di Young, ne deriva che: $E = \sigma/\varepsilon$; $E = \text{Stress/Strain}$; $E = \text{Forza/Deformazione}$). Si passa dalla formula statica di Hooke $F = K\Delta$ alla formula dinamica di Young $\sigma = E \varepsilon$. Tutto semplice, no!

Hysteresis: i ritardi della velocità, loading e unloading

Nel comportamento viscoso il tessuto è caratterizzato dall'aver una velocità di deformazione più rapida rispetto al rilassamento, per cui i tempi di recupero della forma originale sono rallentati. Questo comportamento, intermedio tra quello di un solido elastico e di un fluido viscoso, è dovuto alla struttura del materiale, all'intima configurazione istologica dei tessuti; nel caso della cornea, principalmente alla matrice extracellulare. I materiali biologici viscoelastici, elastici e viscosi, hanno un comportamento biomeccanico difficilmente riconducibile a modelli meccanici precostituiti semplici. Per i materiali viscoelastici si nota un diverso tragitto, tra carico e scarico (loading e unloading): lo spazio tra le due curve di flessione e restituzione, su di un grafico XY, rappresen-


**LA SALUTE
PRIMA DI TUTTO**

 continua
a pag. 24

tano le caratteristiche biomeccaniche proprio di ciascun materiale; tale comportamento è definito hysteresis. Il termine deriva dal greco ὑστέρησις (hystéresis = ritardo). Coniato inizialmente da James Alfred Ewing nel 1890, il termine ha esteso molto il suo originario significato; è correntemente utilizzato non solo in fisica e biologia ma anche in economia.

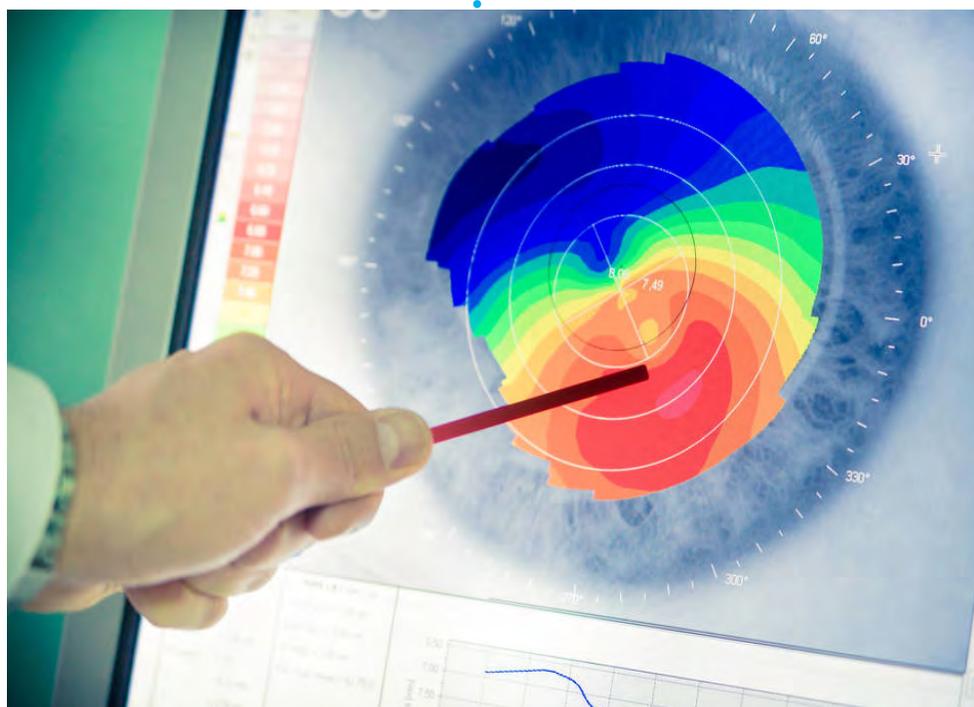
Un futuro... ancora incerto... ma sempre biomeccanico

I dati emersi, molti interessanti, correlano parametri prima non presi in considerazione, e con validazione statistica. Non si è ancora affrontata, e pienamente studiata l'influenza sulla pressione oculare del comportamento biomeccanico dei singoli

delle singole strutture anatomiche e, in seguito, la loro integrazione sarà, a mio parere, la strada da percorrere per la progettazione di nuovi strumenti integrati. Un futuro device dovrebbe prevedere l'integrazione di: 1) un air-puff systems, come sorgente della forza esterna da applicare, con saggio iniziale ad intensità crescente dei soffi, per testare la resistenza iniziale del bulbo oculare, 2) un tomografo da camera anteriore, i famosi OCT, magari di ultima generazione come gli OCT Swept Source, 3) una telecamera ultrarapida per registrare le deformazioni dinamiche, sensibile ai fini movimenti flessionali delle strutture sottoposte allo stress, la forza esterna. Con un tale device potremmo avere piena contezza di tutte le sollecitazioni meccaniche della parte anteriore del bulbo al soffio, il cosiddetto segmento anteriore, che comprende cornea, sclera, cristallino e l'angolo tra iride e cornea, il cosiddetto angolo camerulare. Il segmento posteriore, con vitreo, sclera posteriore, coroide e retina, in continuità e insieme a quello anteriore, forma il bulbo oculare. Un sogno o una prossima realtà?

FEM come Kernel

La base numerica di calcolo dei modelli biomeccanici sono i Finite Element Method (FEM), metodo agli elementi finiti. Tale metodo studia la deformazione di un corpo suddiviso in un certo numero di elementi di dimensioni finite (da cui il nome), interconnessi attraverso nodi, ovvero punti atti a garantire la continuità fisica del corpo. Proprio la conoscenza molto approfondita dei FEM ha determinato il successo e la fortuna dell'ingegnere Massimo Fazio; per tali sue avanzate conoscenze è stato chiamato a collaborare a Portland negli USA, nel gruppo di ricerca di Claude F. Burgoyne e J. Crawford Downs, come riferito. All'interno di questi elementi, le equazioni differenziali che governano il problema sono risolte in maniera approssimata per la ricerca di soluzioni con più variabili. I FEM costituiscono per così dire il Kernel, cioè il nucleo o core



parametri anatomici oculari. Tanto meno è stata affrontata la problematica sommativa dei moduli elastici di tutte le strutture coinvolte nella sua determinazione. Il Goal nella misurazione della IOP Intra Ocular Pressure, come scritto in varie occasioni e prospettato a più centri di ricerca, è di arrivare alla caratterizzazione biomeccanica complessiva di tutte le strutture che incidono e modificano in qualche modo il risultato finale della IOP. Lo studio biomeccanico

di un sistema operativo informatico. Con un software adeguatamente studiato, algoritmi aderenti al calcolo semplice, algoritmi sommatore e un indispensabile database di confronto, si potrebbero ricavare finalmente valori di IOP maggiormente corrispondenti al vero, più utili alla diagnosi, più idonei per decisioni terapeutiche e prognostiche mirate. Aspettando questi traguardi per ora futuribili ma possibili, attualmente è più che opportuno, misurare e rilevare il valore biomeccanico dell'isteresi corneale. Tenere presente anche questo nuovo parametro può sembrare cosa superflua e inutile, oltre che alquanto costoso. Credo però che già ora l'isteresi sia un parametro inalienabile, che non si può ignorare, da integrare nel-

Il progresso secondo l'uomo più ricco della Storia... ma solo al nono posto!

Henry Ford (1863 – 1947), figlio di agricoltori di origine irlandese, diventò un notissimo imprenditore statunitense, tra i fondatori della Ford Motor Company, una delle maggiori case automobilistiche nel mondo. Con un capitale stimato in 199 miliardi di dollari, nona persona più ricca della Storia nel suo tempo, in una sua massima diceva che "C'è vero progresso solo quando i vantaggi di una nuova tecnologia diventano per tutti". Questo monito vale in ogni campo della scienza e ancor di più per la biomeccanica applicata alla medicina. Futuri studi multicentrici condivisi da ricercato-

Vero progresso se i vantaggi sono per tutti

Lo si spera per la biomeccanica



la conoscenza dei valori tonometrici e pachimetrici, (misura dello spessore corneale). Mi sembra, infatti, sensato registrare l'isteresi per avere indicazioni altrimenti non evidenti, utili per una terapia più consapevole, ragionata e con ampi orizzonti di conoscenza, sia nei pazienti naïve che per modificare terapie farmacologiche nel follow-up. È chiaro che solo quando avremo maggiori dati potremo integrare pienamente l'isteresi nella gestione del glaucoma.

ri di più discipline potranno, spero presto, portare risultati largamente fruibili e condivisibili. La comprensione biomeccanica delle resistenze del segmento anteriore considerato globalmente resta, a mio parere, il nodo da affrontare e sciogliere. Sono certo che l'utilizzo di una tonometria finalmente basata su principi biomeccanici integrati potrà apportare cambiamenti sostanziali nelle scelte diagnostiche, terapeutiche e nella gestione del glaucoma.

**LA SALUTE
PRIMA DI TUTTO**



Il Molise
si ama
Sempre

